

LIBRI

'Real bodies' in mostra che portano a 'Guasti'

di Mila Contestabile



Giorgia Tribuiani tra corpi e scrittura

L'esposizione 'Real bodies' è un'eccellente occasione per segnalare il romanzo 'Guasti' (Volland, Roma, 2017) di Giorgia Tribuiani che, prendendo spunto da una mostra analogica, porta il lettore a confrontarsi con dilemmi che vanno oltre la scabrosità dell'esibizione di corpi umani la cui provenienza è piuttosto discussa. La protagonista di Guasti, infatti, per un mese intero visita, giorno dopo giorno, la mostra 'Body World', tra le cui opere si trova il corpo plastinato del suo compagno. Questi era stato un celebre artista, che aveva esposto le proprie fotografie nei musei del mondo intero; morendo, aveva espresso la volontà di divenire lui stesso un'opera d'arte nelle mani del dottor Tulp, l'anatomopatologo che trasforma i corpi umani in opere.

Giada, la narratrice, si trova pertanto nell'impossibilità di prendere congedo dal proprio amato, di elaborare il lutto e ricominciare a vivere. Passa allora le sue giornate davanti al simulacro del suo uomo e, in una sorta di diario, raccoglie ricordi, emozioni e riflessioni che vertono su questioni universali e astratte, come il senso della vita, della morte, dell'arte, e nel contempo si interroga sulla sua stessa vicenda esistenziale, entrando così in un vortice senza fondo: per quali ragioni un individuo cede il proprio corpo all'arte? Fino a che punto è un diritto individuale disporre del proprio corpo, soprattutto nei confronti della persona che lo ha amato e accompagnato quasi per una vita?

Ecco allora che anche la relazione di coppia è indagata secondo nuovi punti di vista: Giada, tra orrore e commozione, sonda le ragioni per cui non sa staccarsi dalla visione del suo compagno trasformato in oggetto artistico e allinea ricordi e prospettive inedite sulla propria vita: rilegge il proprio amore incondizionato e la dedizione al compagno, il ruolo suo di modella, quasi di comparsa accanto a una celebrità, finendo col vedere tutta la propria vita precedente sotto nuova luce.

Il lettore si trova così coinvolto nella ridda di sentimenti che travolgono la protagonista: amore, disperazione, rabbia, ansia, recriminazione, gelosia nei confronti di chi, in un certo modo, si insinua in quella che lei ancora percepisce come un'intimità fisica con il corpo del suo uomo.

La narrazione avviene in una prosa coinvolgente che genera una sorta di accelerazione nell'arco dei trenta capitoletti, numerati in un conto alla rovescia verso la decisione che sarà risolutiva per Giada (e che, ovviamente, non rivelerò); questa prende forma e matura grazie agli incontri che avvengono nello spazio temporale e fisico della mostra: nominerò qui solo il "vigilante del piano di sotto", una figura tanto enigmatica quanto fondamentale; poi i visitatori, le cui reazioni di fronte agli oggetti esposti sono all'origine della scoperta di scorci sempre nuovi sulla realtà esposta, e infine, naturalmente, i giornalisti e i critici d'arte, fino al collezionista, il cui ruolo - quasi necessariamente - mette a nudo la conflittualità insita nei sentimenti di Giada.

Il lettore si trova in tal modo a seguire un percorso che, partendo da una mostra dalle caratteristiche tanto torbide quanto provocatorie, induce a riflettere attorno a questioni profondamente umane.

FESTIVAL DELLA MUSICA

Bonomi, Sanzari e la magia del Natale

Il 5 dicembre alle 18, nella Chiesa di San Giuseppe ad Arbedo, la Società Svizzera di Pedagogia Musicale presenta l'ottavo e ultimo appuntamento con il Festival della musica. A esibirsi saranno il tenore Mauro Bo-